



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

ANNO DI ATTIVITÀ 2013

**Allegato alla delibera del Consiglio di Amministrazione
n. 42 di data 21 dicembre 2012**

INDICE

Documento Programmatico – anno di attività 2013	pag. 3
--	---------------

Allegati e Progetti speciali:

1. PROGETTO “LA SCUOLA AL MUSEO “ (II)	pag. 15
2. PROGETTO “SEGAT”	pag. 18
3. PROGETTO “GUANT”	pag. 24
4. SERVIZI EDUCATIVI – Piano di lavoro 2013	pag. 27
5. PROGETTO “VOLF”	pag. 29
6. PROGETTO “Alta formazione in Val di Fassa”	pag. 31

Documento Programmatico

ANNO DI ATTIVITÀ 2013

Le linee fondamentali del presente “Documento Programmatico” sono state tracciate dalla Commissione Culturale nelle sedute del 21 luglio, 4 settembre e 23 novembre 2012, ed infine discusse con il Consiglio di Amministrazione nella seduta congiunta tenutasi il giorno stesso.

Trattandosi dell’anno che conclude la legislatura, e conseguentemente il periodo di gestione affidato al Consiglio di Amministrazione in carica, attività ed obiettivi si inscrivono strettamente nel solco delineato con le “Linee guida di programmazione pluriennale 2010-2013”, documento approvato dal Consiglio di Amministrazione n. 41 in data 25 ottobre 2010, in attesa di aprire una fase di valutazione complessiva circa i risultati raggiunti in detto quinquennio, auspicabilmente aperta agli altri soggetti interessati alle politiche culturali del territorio, in modo da sollecitare e suggerire l’elaborazione di nuove strategie per il futuro.

Indubbiamente l’attuale crisi economico-finanziaria, riverberando i suoi effetti negativi anche sulla nostra Provincia, ha fatto emergere notevoli criticità nello svolgimento delle attività istituzionali dell’ ICL (e più in generale nell’intero settore delle politiche in favore delle minoranze linguistiche), e questo non tanto in ordine alla progressiva restrizione delle risorse finanziarie, quanto in relazione alle normative e alle modalità operative che presiedono il funzionamento dell’Istituto.

Per il momento, soltanto un’intensificazione dei rapporti sinergici tra diverse strutture e istituzioni che operano in favore delle minoranze linguistiche sembra poter limitare le conseguenze della crisi in atto, consentendo un significativo contenimento delle spese senza portare ad una drastica riduzione dei servizi offerti alla comunità, nonché delle attività di ricerca e di promozione della lingua.

Gli obiettivi per l’anno 2013

1. Ripresa del lavoro di lessicografia ladina (progetto VOLF) e sviluppo delle tecnologie per la lingua;
2. Consolidamento della didattica museale, anche mediante azioni in partenariato con la Scuola di Fassa;
3. Ampliamento della presenza della lingua nei mezzi di comunicazione della comunità (radio, TV, web, archivi audiovideo e digitali).

Strutture e organizzazione

Espletate non senza difficoltà e ritardi le procedure concorsuali per l’assunzione del personale a copertura dei posti vacanti (Assistente culturale e Assistente culturale/informatico), con l’anno entrante le strutture operative dell’Istituto potranno raggiungere la loro piena funzionalità: in particolare si potrà finalmente dar attuazione al piano di riordino e rilancio del settore Biblioteca/Archivi, afferente ai Servizi linguistici e Culturali. Viceversa resterà scoperta la funzione di Segreteria, con conseguenze non irrilevanti per la funzionalità del settore amministrativo, cui si cercherà di far fronte mediante una diversa distribuzione dei carichi di lavoro tra il personale.

L’anno entrante vedrà inoltre la conclusione del programma di ammodernamento della rete informatica dell’Istituto e del Museo, con le ultime acquisizioni di pc ed i conseguenti interventi di

configurazione, previsti anche al fine di rendere operativa una postazione dedicata alla produzione di supporti audio-video destinati alla divulgazione della lingua attraverso la radio e la televisione.

Stante che già nel corso del 2012 l'Istituto ha adottato provvedimenti che hanno contribuito a ridurre significativamente la spesa corrente (incentivazione all'uso del mezzo di servizio per le trasferte in luogo dell'automezzo proprio; ampliamento nell'uso posta elettronica e riduzione del cartaceo mediante la digitalizzazione documenti; ottimizzazione dell'utilizzo dell'illuminazione del Museo), ulteriori margini di miglioramento sono realizzabili soltanto sul versante del risparmio energetico: in attesa degli interventi di coibentazione e rifacimento degli infissi, più volte sollecitati alla Provincia, si intende dare avvio a un piano di sostituzione progressiva degli attuali punti luci presso le sale del Museo con lampade a tecnologia LED, cosa che consentirà di realizzare un ulteriore significativo contenimento delle spese. Non rientra invece nelle competenze dell'Istituto stesso l'installazione di pannelli fotovoltaici, come in precedenza richiesto ed auspicato.

Nessuna nuova prospettiva si sta invece profilando per il progetto di ampliamento della Sede Centrale del Museo, a suo tempo presentato e accolto favorevolmente dalla Provincia Autonoma di Trento al fine di realizzare nuovi spazi espositivi e più adeguate condizioni di lavoro, nonché per avviare la riqualificazione dell'area di San Giovanni come centro culturale e identitario della Valle di Fassa.

1. BIBLIOTECA E ARCHIVI

Nel 2013 proseguirà l'intervento di riordino e ristrutturazione della Biblioteca, il cui patrimonio, in costante crescita, richiede un intervento mirato per individuare nuovi spazi per lo stoccaggio di alcune sezioni, quale ad esempio le riviste di minore consultazione. Pertanto risulta indispensabile realizzare un progetto dedicato che analizzi gli spazi e valuti come e in che modo ampliare lo spazio espositivo.

Maggiore priorità inoltre verrà data al settore *Archivi*, che, con l'assunzione dell'Assistente culturale a indirizzo informatico, può ora essere seguito con costanza e precisione, in modo tale da rendere fruibile il ricco patrimonio digitale multimediale contenuto in tali Archivi. Il piano di lavoro previsto per il 2012 ha subito un notevole ritardo a causa delle difficoltà nelle procedure concorsuali per l'assunzione della nuova unità di personale ma seguirà con costanza e priorità nel 2013. Per la fine del prossimo anno si prevede infatti di qualificare e rendere fruibile in maniera ottimale i dati contenuti nei diversi archivi del Museo e dell'ICL attraverso un'uniformazione e unificazione delle banche dati (Archivio Scrin, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video) in un unico archivio. Questo sarà un punto d'arrivo molto importante che permetterà finalmente una fruibilità e una divulgazione adeguata al vastissimo patrimonio dell'Istituto.

Proseguirà parallelamente l'ampliamento e la sistemazione dell'Archivio storico-fotografico: in particolare si provvederà alla digitalizzazione di alcune raccolte selezionate di immagini, che potranno in un secondo momento essere riversate anche nell'archivio online SCRIN. Si ricorda che nel corso del 2012 è stato redatto e approvato il Regolamento per l'accesso ai servizi d'archivio che ha finalmente strutturato e regolamentato il servizio.

Per quanto riguarda invece la sezione riviste e periodici, sezione molto ampia e complessa del patrimonio librario, le attività di verifica, riscontro inventariale ed i necessari adeguamenti amministrativi vengono pianificati per il 2014 o 2015, dopo aver ampliato e reso fruibile in modo idoneo l'Archivio storico-fotografico.

1.1 Biblioteca:

- a) adeguamenti amministrativi sul patrimonio relativo a volumi cartacei e audiovisivo di competenza dell'Istituto (avviati nel 2011);
- b) schedatura e collocazione delle nuove pubblicazioni audio-video afferenti alla biblioteca;
- c) controllo su riviste e periodici: riscontro inventariale, valutazione sulle testate da tenere, disdire o integrare (avviato nel 2011);
- d) adeguamenti amministrativi relativi al patrimonio di riviste e periodici e al sistema interbibliotecario Amicus (2014 o 2015);
- e) piano annuale di acquisizione di libri, riviste, CD e DVD (avviato nel 2011);
- f) formazione del personale (già iniziata nel 2011);
- g) informatizzazione dell'inventario del patrimonio librario per rendere la ricerca ed il controllo amministrativo più veloce e funzionale (forse 2014);

1.2 Archivi:

- a) schedatura di nuovo materiale suddiviso in tipologie già individuate (CD audio, CD dati, DVD, CD foto), attraverso schede informatizzate, facili e intuitive da consultare;
- b) unificazione delle banche dati dei diversi archivi del Museo e dell'ICL (Archivio Scrin, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video) in un unico archivio;
- c) ottimizzazione e uniformazione dei contenitori e dell'etichettatura in modo da facilitare la collocazione materiale negli spazi a ciò predisposti e la ricerca on-line;
- d) elaborazione e applicazione del sistema di segnatura;
- e) predisposizione dell'ambiente e dei supporti per l'accesso e la consultazione.

2. POLITICA LINGUISTICA

L'attività per l'anno 2013 dei Servizi Linguistici si concentrerà sul Progetto VOLF (v. *Allegato 5*), con il riversamento dei dati lessicografici esistenti sulla nuova piattaforma elaborata nel quadro delle attività dell'Associazione LINMiTECH, permettendo così una più agevole gestione dei dati. Parallelamente verrà avviato lo spoglio sistematico di un'ampia selezione di testi, grazie al quale sarà possibile condurre un lavoro lessicografico di ampio respiro che permetterà di mettere in relazione le varietà locali, documentando le forme marginali più significative solitamente trascurate (Soraga, Mazzin, ecc.), integrare i repertori lessicografici esistenti con le voci documentate nelle fonti scritte, dal primo Ottocento fino agli anni '70 (lessico patrimoniale) e verificare ed arricchire la lemmatizzazione delle singole voci con esempi e contesti d'uso.

Proseguirà inoltre anche nell'anno 2013 l'attività dell'Associazione LINMiTECH, che si trova però a dover affrontare la grave perdita del dott. Emanuele Pianta, rappresentante di CELCT, tragicamente scomparso nel mese di novembre, che con la sua professionalità, preparazione, competenza e grande umanità rappresentava un contributo di notevole importanza per l'Associazione stessa.

Subordinatamente alla disponibilità dei soggetti coinvolti, si garantirà anche per il 2013 il proseguimento delle iniziative di cooperazione interladina e la valorizzazione della lingua nei media, nonché la conduzione di varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

Un percorso di rilevante importanza sarà verosimilmente aperto dal documento preliminare elaborato dall'Istituto in collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia con il titolo "*Alta formazione in Val di Fassa*", con l'intento di delineare un percorso di studi permanente destinato a studenti universitari e docenti in servizio presso la scuola di Fassa. Detto documento (cfr. *Allegati*) costituirà una solida base di confronto con le due Università di Trento e di Bolzano/Bressanone, che sotto la regia della Provincia Autonoma di Trento e con il sostegno della Regione Trentino / Südtirol dovrebbe condurre finalmente ad affrontare e risolvere in maniera non precaria il problema della formazione dei docenti impegnati nell'educazione linguistica e nell'insegnamento del ladino.

In questo contesto, l'Istituto sarà chiamato a svolgere un ruolo importante nel contribuire con le istanze accademiche (segnatamente prof. Paul Videsott e prof. Cesare Poppi) a divulgare le conoscenze acquisite in oltre trent'anni di ricerche sul campo della lingua e della cultura ladina, in un quadro di riferimento europeo.

2.1. Ricerca linguistica

- Progetto VOLF – Vocabolar Ladin Fascian, thesaurus del lessico tradizionale ladino fassano.
- Associazione LINMiTECH Trentino.

2.2. Cooperazione interladina (subordinata alla disponibilità dei soggetti coinvolti)

- Iniziative interladine di corpus planning.

2.3. Valorizzazione, promozione della lingua e comunicazione

- Valorizzazione della lingua nei media.
- Diverse iniziative per la promozione della lingua e cultura ladina (*Aisciuda ladina – Festa del lengaz*; altri eventi e manifestazioni, quali il progetto "Festa ta Mont", "Te Anter i Tobie"...)

- Stand promozionali sul territorio in collaborazione con l'Union di Ladins.

2.4. *Incontri di formazione, tavoli di discussione*

Vari incontri di formazione quali:

- “Seminario permanente di politica linguistica” – incontro di formazione e aggiornamento indirizzato a dipendenti e collaboratori dell'Istituto, dell'Ufficio Servizi linguistici del Comun General de Fascia, operatori dei media di Fassa, OLFED
- Incontri al museo: percorso formativo all'approfondimento e alla condivisione delle conoscenze relative a specifiche tematiche anche afferenti la lingua e la cultura ladina, richiesto dall'Associazione “Ladinhotel”, con materiali video dalle produzioni del “Cianton de l'Istitut”.

2.5. *Didattica del ladino*

- Sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti, a iniziative per l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità.
- Progetto “*Alta formazione in Val di Fassa*”, corso di studi permanente destinato a studenti universitari e docenti in servizio presso la Scuola de Fascia (cfr. *Allegato*), bozza preliminare proposta all'attenzione della Provincia Autonoma di Trento, nonché alle Università di Trento e di Bolzano/Bressanone (Cattedra di Ladinistica).

3. RICERCA, DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONI

In conseguenza della sempre minore disponibilità di fondi, l'attività di ricerca e l'attività editoriale dovranno subire delle riduzioni o essere condotte con l'attivazione di finanziamenti ad hoc. Sulla scorta dell'esperienza maturata nel 2012, che ha visto l'importante apporto di alcuni volontari per la conduzione di alcune attività, si cercherà di proseguire tale iniziativa di partnership basata sul volontariato, che, oltre a consentire l'espletamento di lavori altrimenti non sostenibili finanziariamente, permette di instaurare un forte legame fra l'Istituto e la comunità.

Con un'azione ad hoc rivolta in modo particolare al mondo della scuola e al circuito “Amisc del Museo” si tenterà inoltre di dare nuovo impulso alla diffusione della rivista “Mondo Ladino”, programmando all'occorrenza una serie parallela per dar voce a tesi di laurea di interesse ladino, opportunamente selezionate dal Comitato di Redazione.

3.1. *Ricerche:*

- *Ricerca storica*: elaborazione di un programma pluriennale destinato a valorizzare le fonti per lo studio della storiografia fassana, in collaborazione con il prof. Cesare Bernard e la dott.ssa Angela Mura di Bolzano, finalizzato ad iniziative editoriali e di valorizzazione culturale.
- *Etnografia* – Ricerca sull'abbigliamento e sui costumi tradizionali in Val di Fassa (cfr. *PROGETTO SPECIALE “Guant”*).
- *Musica e letteratura*: progetto Archivi audio Canori / Piccoliori – digitalizzazione e ordinamento documenti sonori anni '50-60 (interviste, trasmissioni RAI ladina), in collaborazione con il dott. Federico Zanoner (eventualmente finanziabile tramite *PROGETTO SPECIALE, Fondazione Cassa di Risparmio*).

3.2. *Divulgazione, media*

Proseguirà l'impegno dell'Istituto nel settore dei media, volto principalmente a garantire una presenza di qualità sul canale digitale TML – Tele Minoranze linguistiche, che grazie alle nuove professionalità in organico potranno in gran parte essere condotte internamente, con notevole riduzione dei costi, nel quadro di una sempre maggior sinergia con le Istituzioni del territorio impegnate su tale versante, come l'Union di Ladins de Fascia, Radio Studio record e TCA-TML, sotto la regia del Comun General de Fascia. In particolare si prevede:

- *Rubrica “L Cianton de l’Istitut”*: programmi televisivi in lingua ladina per TML, ca 10-12 puntate nuove di ca. 30 minuti ciascuna.
- *Serie TV “Contaconties”*: realizzazione di programmi low cost destinati ai bambini, su incarico del Comun General de Fascia, con versioni animate ricavate dall'omonima serie di libri per ragazzi, recuperando ed ottimizzando anche produzioni già esistenti, da realizzare anche in versione radiofonica.
- *“Stories e cianties”*: nuova serie di programmi audio destinati a divulgare la letteratura ladina attraverso la radio.
- *Strumenti di divulgazione culturale in video*: d'intesa con l'associazione “Ladinhotel” si prevede la duplicazione in DVD, con commento in più lingue, di programmi già realizzati, come ad es. la sintesi storica “*Antica Terra ladina*”.

3.3. *Produzione editoriale*

Come anticipato, l'attività editoriale sarà limitata alle pubblicazioni periodiche e alle iniziative già avviate o progettate in collaborazione con altri enti:

- *Calandèr ladin 2014*, in collaborazione con le Fam. Cooperative di Fassa.
- “Mondo Ladino”, annata 2013, miscellanea con articoli e testi di vari autori e su tematiche diverse
- V. Iori – N. Chiocchetti, *Gramatica del Ladin Fascian*, II edizione riveduta e corretta.
- Simon de Giulio, *Mascherèdes*, collana “L’Arpejon – Scric e conties da zacan” (già finanziato).
- P. Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti*, riedizione riveduta ed ampliata da Cesare Bernard;
- Rita Gratl, *Il Giudizio di Fassa (1500-1641)*, edizione italiana della tesi di laurea discussa a Innsbruck nell'a.a. 1974-75.
- Karl Felix Wolff, *Die Monographie der Dolomitenstrasse* (1909), riedizione moderna in lingua italiana e tedesca, in coedizione con Nuovi Sentieri Editore (ed eventualmente con l'Istitut Ladin “Micurà de Rü”), con la supervisione della prof.ssa Ulrike Kindl.

In prospettiva pluriennale

A puro titolo di pro-memoria, citiamo alcune iniziative che potrebbero essere attivate nei prossimi anni, anche in collaborazione con partners diversi, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e finanziarie:

- *Nuovo Atlante Ladino, e/o Piccolo Atlante Ladino*: riedizione, edizione in lingua tedesca, in collaborazione con IASA e Istitut “Micurà de Rü” di San Martin de Tor.
- Kahlil Gibran, *L Profet* (o altro titolo), trad. di Stefano Dell'Antonio, collana “L Dragonzel – Letradura da anchecondi”, in collaborazione con l'Union di Ladins de Fascia.
- Collana “L’Arpejon – Scric e conties da zacan”: L. Canori, *Scric e aforismes*; Hugo de Rossi, *Sitten und Gebräuche*; Hugo de Rossi, *800 Sprüche und Wetterregeln (proverbi fassani)*; Zot de

Rola, *Contiès, rimes e patofies*; M. Mazzel, *Contiès ladines*; Simon de Giulio, *Contiès ladines*; Doretta Zanoner e F. Chiocchetti (a cura di), *Naines e rimes da jech*, filastrocche della tradizione popolare.

- Collana “L Dragonzel – Letradura da anchecondi”: Gianfranco Valentini, *Berbolina*, trad. Claudia Dorigotti. Marina M. Migliavacca, *Alarm a Strasburg*, trad. V. Iori; Sepúlveda, *La gabianela e l giat*, trad. V. Iori; Antoine de Saint-Exupéry, *L picol Prinz*, trad. Stefen dell’Antonio, ecc.
- CD *Pinza Pinzona – 12 ciantie per tosec*, riedizione della musicassetta di canti ladini per bambini, con pubblicazione delle partiture complete, in collaborazione con Grop Ladin da Moena.

4. MUSEO LADIN DE FASCIA

In attuazione del secondo obiettivo per l'anno 2013 esposto in premessa, l'attività del Museo Ladino vedrà i Servizi Educativi quale perno dell'attività dell'anno, sia per i rapporti diretti con la Scuola, sia per le collaborazioni sul territorio, aventi per tema lo sviluppo di percorsi per famiglie.

Sul versante scolastico infatti proseguirà il progetto *“La scola te Museo”*, coordinato da la Scola de Fascia sulla base di una convenzione pluriennale con Istitut Cultural Ladin e Comun General de Fascia, il quale permetterà di sostenere i Servizi Educativi con l'assunzione una figura di riferimento per la scuola e che opererà presso il Museo, affiancando come operatore didattico la Responsabile dei Servizi Educativi, per poter così far fronte alle numerose richieste dell'utenza scolastica e del Progetto *“Montagna Amica”* (cfr. *Progetti Speciali*). Così pure tra le collaborazioni, il progetto Val Duron (già iniziato) sia il *“Progetto Bufaure”*, nati da richieste specifiche rispettivamente del Comune di Campitello e della Società di Impianti Bufaure, puntano ad allestire dei percorsi tematici didattico-ludici rivolti a famiglie con bambini.

L'apertura della nuova sezione de *“L Malghier”* presso il Caseificio Sociale a Pera di Fassa, il cui allestimento etnografico è previsto per la fine di gennaio 2013, avrà necessariamente bisogno dell'ideazione e sperimentazione didattica per l'utenza scolastica e per quella estiva.

L'anno 2013 vedrà anche la progettazione e l'allestimento di una seconda nuova sezione locale, situata presso la rinnovata Segheria di Meida (Pozza di Fassa) e dedicata alla lavorazione primaria del legno (esbosco, segagione e carpenteria). *“L Segar”*, questo il nome della sezione, è anche oggetto di un ulteriore progetto biennale in collaborazione con la Scuola di Fassa, *“Dò l troi del legn”*, finalizzato all'elaborazione di proposte e progetti per gli spazi interni ed esterni da parte degli studenti, nonché degli apparati informativi in più lingue e di alcune attività didattiche (cfr. *Progetti Speciali*).

Restando nel campo delle Sezioni locali, va segnalata la conclusione dei lavori di risanamento e valorizzazione del *Molin de Pèzol*, che hanno subito ritardo a causa di problematiche emerse in corso d'opera e di conseguenza per la pausa invernale.

Presso la sede centrale, gli interventi principali riguarderanno la realizzazione in legno di 4 manichini per la *Sala 4 “Usanze e Tradizioni – Il Carnevale”* che andranno a sostituire quelli esistenti, ormai logorati e incurvati dal peso dell'abbigliamento delle Maschere Guida e l'inizio della progressiva sostituzione dei corpi illuminanti per giungere ad un maggiore risparmio energetico. Verrà inoltre riallestito il settore dedicato a *“Famiglia e Matrimonio”* con una coppia di sposi, utilizzando temporaneamente i manichini già in dotazione mentre la parte della Sala 5 dedicata alle espressioni dell'arte contemporanea verrà integrata con nuova documentazione audiovisiva.

Le attività di catalogazione, acquisizioni e restauro, saranno rivolte in particolare al settore dell'abbigliamento, interessato dal Progetto *“Guant. Abbigliamento tradizionale in Val di Fassa”*, al fine di pubblicare un volume dedicato a questo argomento (cfr. *Progetti Speciali*).

Per l'estate è prevista la mostra fotografica di Marcella Pedone (autrice delle immagini del calendario 2013), il riallestimento di quella di Alessio Bernard presso il comune di Canazei. Verranno proposte attività ed escursioni con cadenza settimanale, puntando anche sulle sezioni locali.

Infine proseguirà il rilancio del club *“Amici del Museo”* nel settore alberghiero grazie alla collaborazione con l'associazione Ladinhotel e il comun General de Fascia, ricercando anche il coinvolgimento di altri settori e segmenti dell'utenza.

4.1. Servizi Educativi e valorizzazione del patrimonio (cfr. anche Allegato 4. Servizi Educativi)

Didattica museale:

- *“La scola te Museo”*: prosecuzione del progetto congiunto con la *Scola de Fascia* e *Comun General* a sostegno dell'attività dei Servizi Educativi (cfr. *Progetti speciali*)

- progettazione di nuovi percorsi didattici nell'ambito del progetto "Montagna Amica": *Val de Fascia* (IV pop.); revisione e integrazione *Depenc che conta* (II mesane); uscita multidisciplinare in *Val Contrin* (V pop. / da concordare e definire)
- prosecuzione della progettazione e realizzazione dei materiali di supporto relativi ai percorsi contemplati nel Progetto Pluriennale "Montagna Amica" in collaborazione con la *Scola de Fascia*
- revisione e sperimentazione del percorso sulla caseificazione presso la nuova sezione sul territorio "L malghier" nonché dei percorsi di visita per l'utenza turistica
- collaborazione con la Scola de Fascia per il progetto biennale "Dò l troi del legn" (a.s. 2012-13 e 2013-14), interventi formativi e supervisione alle attività di progettazione e sperimentazione didattica presso la nuova sezione de "L Segat" a Meida
- programmazione e svolgimento delle attività estive, con eventuale revisione e integrazione delle escursioni e dei laboratori proposti
- prosecuzione e conclusione della collaborazione al progetto Val Duron (Assessorato alla Cultura del Comune di Campitello)
- collaborazione al progetto Bufaure (Società Impianti Buffaure)

Settimana della Didattica (settembre/ottobre):

- organizzazione di 2/3 incontri formativi per docenti e interessati, con la collaborazione dell'Olfed, abbinati alla presentazione dei nuovi percorsi didattici

4.2. Interventi di conservazione e catalogazione

Restauro e acquisizioni:

- eventuali restauri necessari e/o acquisizioni mirate di oggetti etnografici di grande interesse per l'incremento delle collezioni esistenti

Catalogazione:

- riordino e catalogazione degli oggetti etnografici presenti presso il deposito esterno a Soraga, e collocazione degli stessi negli spazi concessi in comodato d'uso gratuito presso l'ex Caserma Vittorio Veneto di proprietà dal Comun General de Fascia
- revisione e implementazione della schedatura delle collezioni etnografiche del Museo, anche in funzione del Sistema SCRIN

Sistema SCRIN:

- prosecuzione delle attività di implementazione e revisione delle schede
- sviluppo e messa a punto di un software applicativo nell'ottica di una semplificazione del riversamento dei dati dai vari archivi, con inoltre la possibilità per l'utente di inviare note o osservazioni in merito alle varie schede
- sviluppo e messa a punto di un'applicazione per rendere consultabili tutti i sotto-archivi per il personale interno di Museo e ICL; creazione di un duplicato degli archivi su CD/DVD per renderli ammissibili al prestito presso la biblioteca ICL
- riversamento delle schede di catalogo sul sito www.scrin.net

4.3. Allestimenti e interventi strutturali presso la Sede centrale

Percorso Museale:

- realizzazione di 4 manichini in legno per la Sala 4, per l'allestimento delle Maschere Guida

- allestimento di una coppia di sposi per la relativa sezione in Sala 2
- integrazione della documentazione audiovideo per la parete multimediale in Sala 5 (la Modernità) dedicata alle espressioni artistico-letterarie contemporanee
- apparati didascalici: conclusione della sistemazione delle didascalie nelle sale del Museo

Bookshop e Museumshop:

- prosecuzione del progetto pluriennale di rinnovo e promozione dell'area con nuovi acquisti e reintegro scorte

Interventi strutturali e vari:

- interventi di manutenzione e migliorie tecniche sugli apparati tecnologici e informatici del Museo (sostituzione parziale corpi luminosi con led, sistemazione bussola esterna)

4.4. Museo sul territorio

La Sia di Penia:

- opere di manutenzione ordinaria atte a garantire il funzionamento della sezione

L Molin di Pera:

- conclusione dei lavori di risanamento e valorizzazione della struttura

L Malghier di Pera:

- inizio attività presso la sezione dedicata all'allevamento e caseificazione presso il nuovo Caseificio sociale di Pera di Fassa

L Segat di Meida:

- progettazione e allestimento della nuova sezione didattica (v. *PROGETTO SPECIALE "L Segat"*)

4.5. Mostre e iniziative culturali

- Settimana della Cultura 2013 in concomitanza con l'Aisciuda Ladina: apertura gratuita del museo
- Concerto dell'Ensemble Gherdëina, (18 maggio) in collaborazione con l'Union di Ladins de Fascia, nel quadro del Festival di Musica Sacra
- Mostra fotografica Marcella Pedone presso la sala *L. Heilmann* del museo e a Pozza di Fassa
- Mostra itinerante "Nuova Edilizia nelle aree rurali", predisposta dalla Provincia Autonoma di Bolzano e proposta dall'arch. Armando Loss (iniziativa a basso costo)
- Mostra "Alessio Bernard (1922-2012). Improvvisamente ho visto" presso Sala del Municipio di Canazei, in collaborazione con il Gruppo Fotoamatori Predazzo
- Presentazioni e incontri al Museo: organizzazione e/o collaborazione ad eventi presso la Sala Multimedia "L. Heilmann", con tariffe agevolate, visite assistite o sconti promozionali.

4.6. Collaborazioni e presenze esterne

- rilancio del "Club Amici del Museo" in collaborazione con "Ladinhotel" e *Comun General de Fascia*
- stands del Museo: presenza con stand espositivi a eventi, fiere e manifestazioni varie (in base alla disponibilità del personale) quale il Festival dell'Etnografia presso il Museo di San Michele all'Adige;
- musei locali: collaborazione e scambio punti info con altre realtà museali

- convenzioni varie: ACLI, Val di Fassa Card, Selecard, Università della III età, Strada dei Formaggi, Touring Club ed eventuali nuove proposte.

In prospettiva pluriennale

In vista del centenario dell'inizio della Grande Guerra (2014) l'Istituto sarà chiamato a collaborare per la definizione di iniziative dedicate al tema, da articolare in progetto di valle coordinato dal *Comun General de Fascia*, nel contesto di un più ampio "Progetto Generale" proposto dalla Provincia Autonoma di Trento. Queste le proposte avanzate dall'Istituto:

- Mostra tematica "La Grande Guerra in Val di Fassa", da tenersi a Moena presso il teatro "Navalge" durante l'estate 2014 con i reperti e cimeli della "Collezione Caimi-Federspiel", conservata dall'Istituto, e con l'eventuale apporto del locale gruppo di volontari "Sul fronte dei ricordi", abbinata ad una serie di eventi culturali che dovranno animare la stagione turistica di Fassa, tra cui, ad esempio:
- Mostra fotografica sulle immagini della Compagnia di Standschützen di Dornbirn (A) di stanza a Pozza di Fassa e Val San Nicolò (fondo ICL e fondo Florian)
- Ripresa dello spettacolo "Uh! Sta guerra maledetta e bestia!", in collaborazione con l'Associazione "I Amisc de teater" e i musicisti della "Compagnia Zampanò" diretta da Corrado Bungaro
- "Aneta", opera lirica in due atti, tratta dalla novella di Franz Tumlner "Das Tal von Lausa und Duron" ambientata in Val di Fassa, per la musica di Claudio Vadagnini.

Nel corso dell'anno si dovrà sondare innanzitutto la disponibilità degli Enti e delle Associazioni chiamate a collaborare all'iniziativa, quindi verificare le possibilità di accedere agli appositi finanziamenti destinati a ciò dalla Provincia Autonoma di Trento, al fine di predisporre un programma articolato delle iniziative e una previsione di budget confacente e sostenibile.

5. PROGETTI SPECIALI

a) PROGETTO LA SCUOLA AL MUSEO – LA SCOLA TE MUSEO (II)

Progetto gestito dalla *Scola de Fascia*, in convenzione con l’Istituto Culturale e il *Comun General de Fascia*, per dare continuità al rapporto tra Scuola e Museo Ladino, tramite una figura professionale di riferimento, assunta direttamente dalla scuola, che funga da tramite tra le due istituzioni. Tale figura ha il compito di coordinare le richieste formativo/didattiche provenienti dai vari plessi scolastici, di gestire le informazioni tra le due strutture e di collaborare alle attività didattiche proposte dai Servizi Educativi del museo. (cfr. *Allegato 1*).

• Scola Ladina de Fascia	5.000,00
• Istituto Culturale Ladino “Majon di Fascegn”	5.000,00
• Comun General de Fascia	2.000,00
• Contributo Regione Trentino – Alto Adige	23.000,00
<hr/>	
Totale	35.000,00

b) PROGETTO “ GUANT – *L’abbigliamento tradizionale in Val di Fassa*”

Il progetto, subordinato al finanziamento della Regione, si propone di raccogliere e studiare la documentazione disponibile, dentro e fuori dagli archivi del Museo, al fine di pervenire ad una pubblicazione che illustri in maniera completa e accattivante i caratteri dell’abito tradizionale fassano, le diverse forme e tipologie, l’evoluzione storica fino alla sua assunzione, in età moderna, a simbolo dell’identità ladina della comunità di Fassa. Data la vastità della materia il progetto vedrà il coinvolgimento di più studiosi ed esperti sotto il coordinamento del prof. C. Poppi. (cfr. *Allegato 2*).

• Istitut Cultural Ladin	5.000,00
• Union di Ladins de Fascia	4.000,00
• Regione Trentino – Alto Adige	21.000,00
<hr/>	
Totale	30.000,00

c) PROGETTO “ L SEGAT – Sezione didattico-museale presso la segheria frazionale di Pozza

La richiesta di intervento da parte della Segheria di Pozza, porterà alla realizzazione nella nuova struttura di uno spazio didattico – museale dedicato alle lavorazioni primarie del legno: l’esbosco, la segagione e l’utilizzo dei materiali per la carpenteria e la falegnameria. Parallelamente è stata coinvolta la Scuola di Fassa con un proprio progetto biennale di progettazione e sperimentazione didattica. **Ciascuno degli enti coinvolti si assumerà direttamente una parte dei costi**, secondo lo schema riassuntivo riportato qui e con maggiori dettagli nelle pagine seguenti (cfr. *Allegato n. 3*).

• Istitut Cultural Ladin	22.000,00
• Scola Ladina de Fascia	4.000,00
• Enti Locali	4.000,00
<hr/>	
Totale	30.000,00



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO SPECIALE

“La scuola al museo - La scola te museo”

Il progetto

Il progetto **“La Scuola al Museo/La scola te Museo”** è nato nel 2012 su proposta dell’Istituto Comprensivo Ladino di Fassa, in collaborazione con l’Istituto Culturale Ladino e col supporto del Comun General de Fascia, i quali hanno sottoscritto una convenzione volta a sviluppare e a sostenere l’offerta integrata di servizi formativi per la comunità, la fruizione del patrimonio culturale del territorio, l’uso e la condivisione di risorse linguistiche per la lingua ladina, nonché alla valutazione dei relativi impatti.

Per garantire continuità e sviluppo al progetto si ritiene necessario dare seguito all’iniziativa anche per l’anno 2013, considerandone gli ottimi risultati fino ad ora raggiunti. Il progetto è infatti riuscito a finalizzare gli obbiettivi prospettati; in particolare la nuova figura professionale, impersonata dalla dott.ssa Rebecca Somnavilla, si è dimostrata fondamentale nella sua funzione di collegamento tra scuola e museo, ottimizzando il ruolo formativo che i due enti costituiscono per l’offerta educativa, legata in particolare alla cultura e lingua ladina. È pertanto auspicabile portare avanti il progetto per proseguire il lavoro svolto fino ad ora, dando continuità ai risultati ottenuti.

Le motivazioni

I dati relativi all’affluenza ai percorsi e laboratori didattici attivati dai Servizi Educativi del Museo attestano come le richieste formative da parte delle scuole locali siano cresciute in maniera notevole negli ultimi 6 anni. Di conseguenza anche l’offerta didattica ha ampliato la propria gamma di attività, progettando nuovi percorsi e laboratori didattici, che si svolgono sia all’interno della sede museale sia sul territorio. In particolare, il numero delle attività educative proposte dai Servizi Educativi del Museo è nuovamente aumentato, infatti dai 18 percorsi attivati negli anni precedenti si è passati, nel corso del solo ultimo anno, a 24. Alcuni dei nuovi percorsi prevedono l’utilizzo per scopi didattici delle sezioni già presenti sul territorio, come è il caso della visita alla “Sia” di Penia o al “Molin de Pèzol” a Pera, ma è stata anche studiata un’attività educativa da svolgersi nella nuova sezione de “L Malghier”, presso la sede del Caseificio Sociale a Pera di Fassa. Inoltre l’Istituto Culturale Ladino ha avviato il progetto di allestimento di un’ulteriore sezione sul territorio, denominata “L Segat”, presso la segheria frazionale a Pozza di Fassa, che diverrà spazio per la conduzione di ulteriori percorsi didattici rivolti alle scuole della Valle. In particolare, all’interno

dell'ultimo progetto citato si inserisce quello biennale promosso dalla Scola Ladina de Fascia intitolato "Dò l troi del legn/Sulla via del legno" volto al coinvolgimento degli studenti nella realtà museale, nonché nella progettazione e promozione degli spazi didattici ed espositivi della segheria di Pozza. Di conseguenza l'esperta nominata lo scorso anno come collaboratrice per il progetto "La scola al museo/La scola te museo" è divenuta presenza fondamentale in quanto è stata indicata dall'Olfed anche quale figura di supporto per il progetto "Dò l troi del legn/Sulla via del legno".

Inoltre il progetto pluriennale "Montagna Amica", avviato dall'anno scolastico 2009-2010 dall'Istituto Comprensivo Ladino di Fassa, il quale prevede il coinvolgimento di tutti gli ordini scolastici della valle nelle attività didattiche-laboratoriali proposte dai Servizi Educativi, ha subito un mutamento sostanziale. Infatti, mentre negli anni precedenti il progetto si svolgeva nel corso dell'intero periodo scolastico, a partire dal corrente anno è stato pianificato per anno solare, dunque le attività previste per i mesi autunnali del 2012 sono state posticipate al 2013. Di conseguenza il calendario didattico si presenterà maggiormente denso d'appuntamenti nel primo semestre dell'anno. Inoltre i docenti referenti dei diversi plessi scolastici hanno richiesto ai Servizi Educativi del Museo Ladino la progettazione di ulteriori percorsi da inserire nell'ambito del progetto "Montagna Amica", ribadendo in questo modo l'importanza del ruolo formativo dell'Istitut Cultural Ladin.

Finalità e obiettivi

Finalità del progetto è dare continuità alle preziose attività esercitate durante lo scorso anno nell'ambito del progetto "La scuola al museo - La scola te museo", potenziando la posizione della dottoressa Somnavilla, la quale si è rilevata di fondamentale importanza. Il ruolo ricoperto dalla collaboratrice ha appunto concretizzato la necessità che si palesava di instaurare un rapporto attivo tra la Scuola e il Museo, mediante un collegamento che si è dimostrato funzionale e produttivo. Infatti i docenti hanno fatto ripetutamente riferimento alla collaboratrice chiedendo anche nuove collaborazioni per la progettazione di ulteriori percorsi didattici. Intenzione dei Servizi Educativi del Museo e della Scola Ladina de Fascia è dunque quella di portare avanti il corrente progetto, al fine di mantenere e incrementare il rapporto tra i due enti, di perfezionare e valorizzare il materiale didattico esistente e di elaborare nuovi percorsi educativi.

Nello specifico, all'interno del progetto "Montagna Amica" è nato, già durante il primo anno di sperimentazione, il percorso didattico "Mie Paìsc zacan e anchecondi/Il mio paese un tempo e adesso" rivolto agli alunni della Scuola Primaria (classi III), incentrato sulla scoperta del territorio fassano mediante l'osservazione e il confronto di immagini storiche dei paesi di provenienza dei bambini con quelle attuali. Considerando che l'attività ha riscosso un notevole interesse tra gli insegnanti e gli alunni, l'Olfed e i Servizi Educativi del Museo, nell'ambito del progetto "La scuola al museo/La scola te museo" 2012, hanno deciso di incrementare il percorso producendo delle mappe storiche dei paesi della Valle. Le cartine sono state studiate da un'illustratrice con la consulenza della dott.sa Somnavilla e ricostruiscono fedelmente i centri abitati fassani di fine '800 in tutte le caratteristiche architettoniche, territoriali e produttive. Si tratta di materiale didattico altamente educativo e per questo si ritiene fondamentale svilupparne l'utilizzo. Infatti la prospettiva per il 2013 è quella di utilizzare le mappe per creare un fascicolo da stampare e distribuire ai bambini coinvolti nel percorso. Inoltre, visto che la Scola Ladina de Fascia ha realizzato in via sperimentale delle dispense informative che trattano la storia e la geografia dei singoli paesi della Valle, i Servizi Educativi del Museo hanno espresso la volontà di lavorare in stretto contatto con l'Olfed per fornire la consulenza in merito alle informazioni storiche, geografiche e culturali riguardanti i differenti paesi. Lo scopo è quello di creare delle pubblicazioni riguardanti i paesi fassani che possano fornire informazioni corrette e utili allo studio della realtà locale, materia che si inserisce all'interno della programmazione prevista nel curriculum scolastico.

Non ultimo, la figura professionale selezionata lo scorso anno si dimostra fondamentale anche nel supporto alla conduzione dei percorsi, dei laboratori e delle escursioni sul territorio proposte dai

Servizi Educativi del Museo Ladino, i quali, come detto, sono in continua crescita e sviluppo grazie alla grande richiesta proveniente in massima parte dall'Istituto Comprensivo.

La figura professionale selezionata lo scorso anno in sintesi, si occuperà di:

- coordinare la domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- gestire la comunicazione tra le due strutture operative;
- fungere da riferimento e supporto alle richieste da parte degli insegnanti (informazioni, collaborazioni, fornitura materiali didattici, sviluppo nuovi percorsi...);
- collaborare alle attività didattiche proposte dal museo, sia nella fase progettuale (attraverso lo sviluppo di prodotti didattici specifici: libri, DVD, CD, ecc.) che in quella operativa (conduzione percorsi, laboratori, escursioni sul territorio).

Modalità

Assunzione e compiti

La figura professionale sarà assunta dalla Scuola Ladina de Fascia con contratto, a decorrere dal mese di gennaio 2013, per la durata di un anno con le seguenti mansioni nel corso del periodo contrattuale:

- collaborazione attiva con l'Olfed e con il personale dei Servizi educativi del Museo Ladino;
- gestione della comunicazione tra le due strutture operative e, in particolare nel periodo di inizio anno scolastico, coordinamento della domanda proveniente dai vari plessi scolastici riguardante gli interventi didattici e le attività museali;
- collaborazione alla progettazione di percorsi didattici e alla realizzazione del relativo materiale;
- conduzione delle attività didattiche, dei laboratori e delle escursioni sul territorio previste nell'offerta formativa dei Servizi educativi del Museo Ladino;
- gestione del progetto "Dò l troi del legn/Sulla via del legno" e coordinamento degli enti coinvolti (Scuola Ladina, Istitut Cultural Ladin, tecnici e figure professionali).

Previsione di spesa:

a. Contratto figura professionale	€ 26.000,00
b. Produzione materiali didattici e pubblicazione volume "I pajjes de Fascia" (in coproduzione con ICL)	€ 8.000,00
c. Materiale di facile consumo	€ 1.000,00
TOTALE	€ 35.000,00

Piano di finanziamento

Ente capofila per l'intero progetto: Scuola Ladina de Fascia che gestirà i fondi all'interno del proprio bilancio

Scuola Ladina de Fascia	€ 5.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	€ 5.000,00
Comun General de Fascia	€ 2.000,00
Contributo previsto Regione TAA	€ 23.000,00
TOTALE	€ 35.000,00



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

“L Segat”

Sezione didattico-museale del Museo Ladino di Fassa
presso la segheria frazionale di Pozza

Soggetti interessati:

ASBUC Pozza: Proprietario

Istitut Cult. Ladin: Responsabile scientifico, titolare del progetto museario (Museo Ladin de Fascia)

Scola de Fascia: Partner dell’Istituto nelle fasi di progettazione, promozione e utilizzazione didattica della sezione (WP1, WP2, WP4, WP5)

Premessa

Il progetto di riqualificazione della moderna segheria frazionale di Pozza di Fassa, che ha portato alla realizzazione di uno spazio destinato a scopi culturali e didattici, consente di sviluppare ulteriormente l’idea portante del Museo Ladino di Fassa come “museo sul territorio”.

Fin dalla sua concezione, avvenuta alla fine degli anni ’70, anziché puntare su una unica struttura in cui raccogliere le testimonianze della civiltà ladina, il Museo ha proposto un sistema articolato di sezioni distribuite nelle diverse località della valle in modo da innervare l’intero tessuto sociale, coinvolgendo nell’opera di recupero e valorizzazione culturale la stessa comunità nelle sue varie articolazioni.

L’intento era al contempo quello di legare fortemente i “segni” del passato con la realtà contemporanea della valle, in un confronto che ponesse i membri della comunità locale, le scolaresche e gli ospiti della valle nelle condizioni ottimali per leggere criticamente anche le dinamiche di trasformazione che hanno segnato e segnano la storia e il presente della comunità ladina.

In questa direzione si collocano le sezioni locali costituite fin dagli anni ’80 mediante il recupero funzionale del “Molin de Pèzol” a Pera di Fassa e della “Sia”, la segheria veneziana di Penia, che costituiscono altrettante tappe di un “itinerario etnografico” che oggi si diparte dalla sede centrale del Museo in San Giovanni, cui viene ora ad aggiungersi la Sezione denominata “L Malghier” progettata presso la nuova sede del Caseificio Sociale sita anch’essa a Pera di Fassa.

Quest'ultima tappa risulta emblematica, anche ai fini del presente progetto, in quanto prefigura l'innesto di una struttura musearia sul corpo di una realtà produttiva, all'insegna del confronto fra passato e presente in un rapporto virtuoso di cooperazione tra cultura ed attività economiche.

Finalità e obiettivi

In tale contesto la realizzazione di un "sezione didattico-museale" presso la moderna segheria di Pozza potrebbe rispondere a diversi obiettivi:

1. consentire il confronto visivo tra le "macchine ad acqua" tradizionali (mulino, segheria) e gli impianti tecnologici che ne hanno assunto la funzione a partire dalla rivoluzione industriale;
2. collegare la visita alle sezioni locali di Pera (*Molin de Pèzol*) e di Penia (*La Sia*) in un percorso coerente che, a partire dal contesto culturale presentato nella sede centrale del Museo, possa includere l'osservazione guidata su una moderna struttura dedicata alla lavorazione primaria del legname;
3. integrare e/o sostituire la visita alla segheria di Penia, nel periodo di chiusura invernale dell'impianto a causa delle condizioni ambientali, con attività laboratoriali e una visita "virtuale" predisposta nello spazio didattico annesso alla segheria di Pozza.

In questa direzione si ritiene che l'area riservata dal progetto predisposto dall'ASUC di Pozza di Fassa all'attività didattica sia adeguata e perfettamente funzionale allo scopo, consentendo fin d'ora di delineare alcune proposte di massima per l'organizzazione e l'allestimento degli spazi.

Articolazione e tematiche

- a) Nel primo vano a pian terreno (sup. 24.69 mq), accanto alle informazioni generali sulla sezione nel contesto del percorso etnografico del Museo ladino di Fassa, la gigantografia di una segheria tradizionale, in pendant con l'ampia vetrata aperta sul laboratorio moderno, potrà offrire una prima visione d'insieme dei due sistemi di lavorazione del legname, supportata eventualmente da oggetti dell'antica segheria e/o dal modellino in scala di una segheria tradizionale (quello già disponibile presso il Museo, o altro analogo);
- b) Il secondo vano al primo piano (sup. 45.76 mq) potrebbe essere predisposto per un'esposizione più analitica, che possa mettere a fuoco il tema della **lavorazione primaria del legname**: dal *bosco*, alla *segheria* all'uso del legno nella *carpenteria*. Il percorso prevederà le seguenti sotto-sezioni:
 1. **L Legn** – diorama didattico sulle essenze presenti nei boschi alpini: caratteristiche morfologiche, nomenclature botaniche e volgari, utilizzazioni domestiche e professionali, ecc.;
 2. **L Boschier** – esposizione logico-concettuale relativa alle tecniche di silvicoltura, esbosco e trasporto del legname da opera e da ardere;
 3. **L Segat** – esposizione logico-concettuale relativa all'attività del segantino (con rimando alla sezione musearia di Penia)
 4. **L Marangon** – esposizione logico-concettuale relativa al lavoro del carpentiere (con riferimento al seguente insieme)
 5. **Le Art** – installazione scenografica realizzata con gli oggetti della cospicua collezione "Jan e Bepo Cherlo", avuta in deposito decennale dal signor G.B. Chiochetti di Moena, comprendente l'intera serie degli attrezzi da carpentiere corredata da un'ampia documentazione cartacea relativa a tale professione nel corso dell'Otto e Novecento.

- c) L'allestimento includerà alcuni essenziali supporti tecnologici che offriranno la possibilità di esaminare, individualmente o a livello di gruppo, una serie di materiali audiovisivo disponibili o realizzabili a corredo della visita o delle attività didattiche previste:
1. SSM: punti multimediali, realizzati secondo una prassi ben collaudata presso la Sede Centrale del Museo Ladino, dove potranno trovar luogo materiali e approfondimenti monotematici ad integrazione delle sotto-sezioni sopra elencate;
 2. LIM: punto per presentazioni interattive, includenti una selezione dei materiali cartacei relativi alla professione del carpentiere (cfr. sopra, b5), documenti fotografici d'epoca, unità didattiche realizzate in collaborazione con la Scuola di Fassa, tavole analitiche delle parti componenti l'impianto tradizionale e relative nomenclature, ecc.
 3. VIDEO (evtl. coincidente con il precedente LIM): punto di visione di gruppo per filmati strutturati, tra cui:
 - "El rò" (1980 ca.), film etnografico sulla segheria e sull'ultimo segantino di Penia;
 - "La segheria veneziana del Museo Ladin de Fascia" (2007-2012), film documentario sulla segheria di Penia, tuttora funzionante, trasformata in sezione museale;
- d) Lo spazio espositivo sarà infine dotato di sedie e tavoli di lavoro a scomparsa per attività didattiche strutturate e laboratori, organizzate dai Servizi Educativi del Museo in collaborazione con la Scuola di Fassa o altri Istituto interessati, nonché di scaffali atti a contenere pubblicazioni inerenti al tema e materiali di lavoro.

Il ruolo della Scuola di Fassa

Particolarmente significativo è il contestuale coinvolgimento della *Scola de Fascia*, la quale ha formulato un proprio progetto didattico biennale dal titolo "*Dò l troy del legn / Sulla via del legno*", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Tale progetto, articolato sul piano della ricerca, della progettazione e della fruizione didattica di tale struttura musearia, prevede varie forme di collaborazione tra le due istituzioni, a iniziare da un percorso formativo rivolto agli studenti e ai docenti che saranno coinvolti nelle successive fasi ideative e tecnico-operative. In particolare, gli interventi della Scuola si articoleranno in due fasi, corrispondenti ad altrettanti anni scolastici:

Fase 1: La progettazione (a.s. 2012/2013)

- **1A "Progettare una sezione musearia"** - Attività formativa/informativa richiesta al Museo Ladino, organizzazione del lavoro, ideazione e progettazione preliminare degli spazi e degli allestimenti, ricerca materiali etnografici e iconografici (ottobre-dicembre 2012: cfr. *Allegato*).
- **1B Lavoro in classe:** realizzazione degli elaborati, con la partecipazione del prof. Ernesto Francalanci e interventi tecnici dell'ingegnere Norbert Bernard (gennaio-maggio 2013).

Fase 2: La fruizione (a.s. 2013/2014)

- **2A La fruizione di una sezione musearia:** lo studio e la progettazione dei percorsi di visita, delle attività didattiche e dei materiali informativi (ottobre-dicembre 2013).
- **2B La promozione della sezione musearia:** sperimentazione delle attività progettate, la loro valutazione (gennaio-maggio 2014).

Fasi operative

Per quanto riguarda l'attività in capo all'Istituto / Museo Ladino di Fassa si prevedono le seguenti fasi operative:

- WP1:** Ideazione e progettazione preliminare degli spazi e degli allestimenti: organizzazione del lavoro, attività formativa / informativa, inventariazione materiali etnografici dalla collezione "Jan e Bepo Cherlo" (ottobre-dicembre 2012)
- WP2:** Progettazione esecutiva: stesura dei testi, catalogazione e scelta oggetti etnografici, ricerca materiale iconografico, realizzazione degli elaborati tecnici preliminari (gennaio-maggio 2013)
- WP3:** Progettazione esecutiva: affido incarichi, realizzazione delle strutture espositive e allestimenti (giugno-ottobre 2013)
- WP4:** Studio e progettazione dei percorsi e delle attività didattiche (ottobre 2013 – marzo 2014)
- WP5:** Sperimentazione e valutazione (aprile 2014-dicembre 2014)

	2012-IV	2013-I	2013-II	2013-III	2013-IV	2014-I	2014-II	2014-III	2014-IV
WP1									
WP2									
WP3									
WP4									
WP5									

Analisi dei costi

a) Analisi delle spese	Scola de Fascia	ICL
▪ Consulenza per formazione, ricerca etnografica, stesura dei testi (<i>prof. C. Poppi</i>)	2.000,00	=
▪ Consulenza per formazione e progettazione allestimento (<i>ing. N. Bernard</i>)	2.000,00	2.000,00
▪ Arredamento e attrezzature didattiche		6.000,00
▪ Strutture espositive (bacheche, supporti, pannelli, ecc.)		11.500,00
▪ Apparatì didascalici (foto, serigrafie, didascalie, ecc.)		3.500,00
▪ Supporti audiovideo (n. 1 touch screen, software, filmati)		3.000,00
Totale	4.000,00	26.000,00
b) Copertura finanziaria		
Istitut Cultural Ladin		22.000,00
Scola ladina de Fascia		4.000,00
Enti locali Pozza		4.000,00
Totale		30.000,00

Ciascuno degli enti coinvolti si assumerà direttamente una parte dei costi

Vigo di Fassa, 23 ottobre 2012

Fabio Chiocchetti
Direttore

“Progettare una sezione musearia”

Fase 1A: INCONTRI DI FORMAZIONE

per il progetto biennale “Dò l troi del legn / Sulla via del legno”

Periodo: novembre - dicembre 2012 / Moduli o incontri di due ore

Mod	Data	Orario	Programma	Docente
1	Mercoledì 07-nov	14.10-16.00	Museografia Il caso del Museo Ladino di Fassa: concezione, struttura e organizzazione Soluzioni espositive, tecniche di comunicazione, apparati didascalici	Cesare Poppi
2	Martedì 13-nov	11.20-13.00	Museografia Il Museo sul territorio: sezioni presenti e in progetto (Guida Giunti 2) Il caso de "L Malghier": progettazione e realizzazione di una sezione musearia	Daniela Brovadan Fabio Chiocchetti
3	Mercoledì 21-nov	14.10-16.00	Etnografia La collezione “Bepo e Jan Cherlo”, carpentieri, illustrata dal proprietario (GB. Chiocchetti) La lavorazione primaria del legno: fonti, oggetti, immagini attraverso l’esplorazione degli archivi del Museo (1)	Daniela Brovadan con GB. Chiocchetti Martina Chiocchetti e Rebecca Sommavilla
4	Mercoledì 28-nov	14.30-15.30	Didattica/Metodologia L’idea di una sezione didattico-museale presso la Segheria di Meida (2)	Fabio Chiocchetti
5	Martedì 04-dic	11.30-12.30	Didattica L’importanza della didattica nella progettazione	Daniela Brovadan

NOTE:

- (1) Gli studenti verranno coinvolti nella ricerca di fonti scritte/orali e di oggetti etnografici sul territorio e/o a casa
- (2) Incontro presso la Segheria di Meida
- (3) A conclusione del percorso si propone la visita al Museo delle palafitte di Fiavé

Formatori / Equipe museografica:

Prof. Cesare Poppi	Antropologo, coordinatore del corso di formazione
Dott. Fabio Chiocchetti	Direttore ICL e Museo Ladin de Fascia
Dott.sa Daniela Brovadan	Conservatore del Museo Ladin de Fascia
Dott.sa Martina Chiocchetti	Responsabile Servizi Educativi del Museo Ladin de Fascia
Dott.sa Rebecca Sommavilla	Collaboratrice per il progetto “La Scuola te Museo”

Persone/classi coinvolte:

Liceo Artistico, cl. III
Liceo Linguistico, cl. III

Coinvolti in tutte le fasi della formazione
Coinvolti in tutte le fasi della formazione

Docenti

Coinvolti in tutte le fasi della formazione (soprattutto i docenti legati alle attività laboratoriali e alle discipline geometriche e architettoniche)

Referenti Scuola Primaria

Coinvolti nell'incontro di presentazione e, se possibile, durante la formazione. Il loro ruolo per questa fase potrebbe essere quello di coinvolgere gli alunni nella ricerca etnografica presso le famiglie

Vigo di Fassa, 23 ottobre 2012

Fabio Chiocchetti
Direttore

(FC e DB)



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO “GUANT”

L'abbigliamento tradizionale in Val di Fassa

0. Premessa

Il costume tradizionale è generalmente considerato uno dei tratti più riconoscibili di una comunità, ostentato spesso dai suoi membri come elemento portante di uno specifico senso di appartenenza. Questo è tanto più vero in Val di Fassa, dove il “costume ladino” è percepito come segno distintivo di identità, sia all’interno che all’esterno della comunità stessa. Ciò si verifica in quanto tuttora l’abito tradizionale è ben presente e radicato nella vita sociale: esso infatti non solo è stato adottato da tempo da bande musicali e gruppi folkloristici, ma soprattutto è stato conservato e tramandato con cura di generazione in generazione ed è ancor oggi largamente indossato nelle più diverse occasioni festive, civili e religiose, specialmente da ragazze e donne di ogni età.

Ciò nonostante, non esiste ancora una pubblicazione esaustiva sull’argomento. Per contro il Museo Ladino di Fassa detiene una ricca collezione di abiti tradizionali di ogni specie, accanto a testi, testimonianze orali, dipinti e fotografie che contribuiscono a documentare l’evoluzione dell’abito tradizionale fassano.

1. Obiettivo

Il progetto si propone di raccogliere, ordinare e studiare sistematicamente tutta la documentazione disponibile, dentro e fuori dagli archivi del Museo, al fine di pervenire ad una pubblicazione che illustri in maniera completa e accattivante i caratteri dell’abito tradizionale fassano, le sue diverse forme e tipologie, la sua evoluzione storica fino alla sua assunzione, in età moderna, a simbolo dell’identità ladina della comunità di Fassa.

L’elaborazione del materiale avverrà tenendo conto delle ricerche condotte recentemente in analoghi contesti riferibili all’Arco alpino, al Tirolo storico e alle Valli ladine in particolare.

2. Modalità

Si ritiene indispensabile far ricorso a competenze diversificate in modo da poter affrontare l'argomento sotto più angolazioni. Il lavoro di équipe consentirà un costante confronto tra i diversi collaboratori che saranno chiamati ad approfondire i singoli aspetti della tematica, il che consentirà di procedere parallelamente (dunque più celermente) alla stesura dei testi. Affinché sia garantito il necessario rigore metodologico, la ricerca si avvarrà della consulenza scientifica del prof. Cesare Poppi, esperto della cultura popolare di Fassa, il quale collaborerà anche alla redazione del volume per gli aspetti antropologici e sociali.

La pubblicazione è tuttavia intesa innanzitutto come un'opera descrittiva destinata ad un'ampia divulgazione, con testi brevi e sintetici, parte in ladino, parte in italiano: largo spazio sarà dato per contro alla documentazione iconografica e fotografica, in modo da prefigurare uno strumento facilmente accessibile ad un vasto pubblico, nonché appetibile da parte sia della popolazione locale, sia degli ospiti della valle.

L'iniziativa si avvarrà del sostegno dell'Union di Ladins de Fascia, la quale collaborerà alla raccolta delle informazioni e del materiale fotografico, nonché al lavoro editoriale e alla diffusione dell'opera.

3. Piano dell'opera

1. Introduzione: “guant” e “mondura” (*Cesare Poppi*)
2. L'abbigliamento tradizionale nell'iconografia dei sec. XVIII e XIX (*D. Brovadan*)
3. L'abbigliamento tradizionale nei testi folclorici (*F. Chiocchetti*)
4. I materiali conservati presso il Museo Ladino (*M. Chiocchetti – R. Somnavilla*)
5. I tessuti dei costumi ladini della Val di Fassa (*M. Calliari*)
6. L'abito tradizionale femminile (descrizione e nomenclatura)
7. Il rito della vestizione e la “cura” del guant
8. L'acconciatura e gli ornamenti
9. L'abbigliamento maschile (descrizione e nomenclatura)
10. I costumi dei gruppi folkloristici fassani dal II Dopoguerra ad oggi (*Alberta*)
11. Nuove tendenze: le *Marcatenderes* (con intervista a Claudia Dorigotti)
12. Conclusioni (*C. Poppi*)

4. Fasi di lavoro

- **Prima Fase, gennaio-aprile 2013:** individuazione e raccolta materiale d'archivio: immagini, testimonianze, testi inediti e indicazioni bibliografiche, tesi di laurea.
- **Seconda Fase, maggio-ottobre 2013:** stesura dei testi, selezione del materiale iconografico e realizzazione della documentazione fotografica per la stampa.
- **Terza Fase, novembre-dicembre 2013:** editing e pubblicazione dell'opera.

5. Costi e piano di finanziamento

a) Analisi delle spese	
1. Catalogazione dei materiali etnografici presenti in Museo	4.000,00
2. Restauro abiti	3.000,00
3. Collaborazioni esterne	3.000,00
4. Documentazione fotografica per la stampa	3.000,00
5. Grafica e impaginazione	3.000,00
6. Spese di stampa	14.000,00
Totale	30.000,00

b) Copertura finanziaria	
Istitut Cultural Ladin	5.000,00
Union di Ladins de Fascia	4.000,00
Regione Trentino – Alto Adige	21.000,00
Totale	30.000,00

Vigo di Fassa, 20 novembre 2012

Fabio Chiocchetti
Direttore



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Istitut Cultural Ladin – Museo Ladin de Fascia
Servijes Educatives

Piano di lavoro 2013

Con l'inizio dell'anno scolastico 2012/13 la figura della responsabile dei Servizi Educativi è stata coperta con **l'assunzione a tempo indeterminato di un'assistente culturale**, la cui funzione risultava ormai necessaria e indispensabile vista la continua crescita del ruolo dei Servizi Educativi. Ciononostante la presenza di un unico operatore non è comunque sufficiente per far fronte ai numerosi interventi richiesti nell'ambito dell'attività didattica, per questo anche per il 2013 si è ritenuto opportuno, grazie alla disponibilità della Scuola Ladina de Fascia, proseguire il progetto **“La scuola al museo – La scola te Museo”**, già avviato con ottimi risultati nel corso del 2012 (*cfr. Allegato 1*).

Anche nel corso del prossimo anno proseguirà il **“Progetto Montagna Amica”** che ha mutato le modalità organizzative, infatti la pianificazione avviene ora per anno solare e non più per anno scolastico come negli anni precedenti. Questo ha portato un'intensificazione degli interventi previsti nel corso del 2013 essendo mancate le attività solitamente svolte nel corso dell'autunno. Come previsto dal piano pluriennale sono aumentate le classi coinvolte e le attività didattiche richieste, per un totale stimato di 100 interventi (contro i 76 dell'anno precedente), i quali portano a un incremento dell'impegno per la gestione, la programmazione e la conduzione dei percorsi.

Infatti nell'ambito del progetto è prevista la progettazione di un percorso per le classi IV della Scuola Primaria sul **territorio e la geografia della Val di Fassa** che prevede un'uscita itinerante alla scoperta della valle. Per le classi II della Scuola Secondaria di Primo Grado verrà rielaborato il percorso **“Depenc che conta”**, incentrato sullo studio delle architetture e degli affreschi degli edifici storici e religiosi più importanti della valle, integrandolo con approfondimenti legati ai paesi di provenienza dei partecipanti. Sarà inoltre revisionato il laboratorio **“Chel dal formai. La caseificazione ieri e oggi”**, rivolto alle classi II della scuola Primaria, già sperimentato lo scorso anno scolastico per le classi V al museo, mentre da quest'anno verrà svolto presso la nuova sezione de **“L Malghier”** al Caseificio Sociale a Pera di Fassa.

Il referente del progetto “Montagna Amica” ha inoltre proposto **un'uscita multidisciplinare in Val Contrin** da svolgersi nel mese di settembre con il coinvolgimento di esperti in vari settori, tra cui l'intervento dei Servizi Educativi nell'argomentazione delle tematiche inerenti l'alpeggio,

l'allevamento e la caseificazione. Tuttavia tale attività è ancora in fase di definizione e non sono ancora state pianificate né le modalità progettuali né le tempistiche di attuazione.

I Servizi Educativi si impegnano inoltre nella realizzazione di materiale necessario allo svolgimento delle attività didattiche e già alla fine di quest'anno hanno avviato, con la collaborazione di un'illustratrice, la realizzazione di mappe storiche di tutti i paesi e della valle intera, finalizzate a una pubblicazione come previsto dal progetto "La scuola al museo – la scuola te museo" (cfr. *Allegato 1*).

La progettazione e l'allestimento della nuova sezione sul territorio "L Segat" saranno affiancati dal **progetto biennale "Dò i troi del legn / Sulla via del legno"**, promosso dalla Scuola Ladina de Fascia e articolato sul piano della ricerca, della progettazione e della fruizione didattica di tale struttura musearia, che prevede varie forme di collaborazione tra le due istituzioni. I Servizi Educativi hanno già organizzato il percorso formativo e nelle successive fasi di intervento si occuperanno in particolare di progettare e coordinare le attività didattiche da svolgersi con e per gli studenti coinvolti (cfr. *Allegato 3*).

I Servizi Educativi aderiranno anche il prossimo anno all'iniziativa "**Bolzano incontra la Ladinia**", progetto promosso dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano che offre agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica.

Durante l'**estate** verrà riproposto il collaudato modulo delle attività a cadenza settimanale, con i consueti laboratori per bambini, le escursioni per famiglie e le visite guidate. Verrà inoltre inserita nel calendario estivo la visita alla nuova sezione de "L Malghier" rivolta all'utenza turistica e alla promozione e valorizzazione delle sedi museali presenti sul territorio.

Si prevede di continuare e portare a termine la collaborazione proposta dal **Comune di Campitello**, che intende valorizzare maggiormente il proprio territorio con la realizzazione di alcuni pannelli informativi da porre lungo la **Val Duron**. Secondo la collaborazione proposta, il Museo curerà le parti culturali e sociali, incentrate sugli aspetti legati all'uso pastorale dell'alpeggio nel passato e all'emigrazione stagionale, mentre un esperto si occuperà degli aspetti geologici e naturalistici.

I Servizi Educativi hanno anche accolto la richiesta di collaborazione pervenuta nel mese di settembre dalla **Società Buffaure** di Pozza di Fassa, che intende ideare un **percorso tematico-ludico in località Bufaure** rivolto a famiglie e scuole. Nel corso del prossimo anno ci sarà quindi l'affiancamento e la consulenza per la progettazione dell'attività, che prevede la realizzazione di un percorso strutturato in sette tappe inerenti altrettante tematiche legate alla cultura ladina, arricchite da pannelli esplicativi dell'argomento trattato e la creazione di un "Giocolibro", ossia un libretto cartaceo contenente una serie di informazioni utili allo svolgimento del percorso stesso.

Nel corso dell'autunno infine si presume di organizzare il classico appuntamento con la **Settimana della Didattica**, che, anche attraverso la collaborazione con l'OLFED, propone appuntamenti formativi e culturali rivolti principalmente agli insegnanti; sarà anche l'occasione per la presentazione delle attività didattiche e per l'interscambio di informazioni, proposte e suggerimenti tra i docenti e il personale dei Servizi Educativi.

Sèn Jan, ai 12 de december 2012

Martina Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– *Vocabolar Ladin Fascian* –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

0. Premessa

Conformemente all'*Obiettivo I* ("Ripresa del lavoro di lessicografia ladina (progetto VOLF) e sviluppo delle tecnologie per la lingua"), l'attività di ricerca linguistica per l'anno 2013 sarà rivolta primariamente al lavoro lessicografico per la redazione dell'atteso "Vocabolar Ladin Fascian", opera nella quale dovranno convergere non solo i dati contenuti nei dizionari locali cartacei, ma anche quelli rilevati da altre fonti scritte e orali, in relazione all'insieme delle varietà geografiche del ladino fassano. Il lavoro lessicografico potrà essere svolto in maniera efficace grazie alla sperimentazione degli strumenti di spoglio dei testi condotta in occasione della recente redazione della III edizione del DILF - Dizionario Italiano Ladino Fassano.

1. Finalità e obiettivi

Il progetto si propone la realizzazione di un "Vocabolario della lingua ladina di Fassa", che raccolga e documenti l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano, in tutte le sue varietà locali, utilizzando tutte le sue manifestazioni – scritte e orali – di cui possediamo la documentazione.

In particolare tale opera si propone i seguenti obiettivi:

- a) offrire una visione unitaria del patrimonio lessicale ladino fassano, superando la frantumazione areale dei dizionari cartacei esistenti;
- b) mettere in relazione le varietà locali per favorirne la reciproca conoscenza, documentando – ove possibile – le forme marginali più significative solitamente trascurate (Soraga, Mazzin, ecc.);

- c) integrare i repertori lessicografici esistenti con le voci documentate nelle fonti scritte, dal primo Ottocento fino agli anni '70 (lessico patrimoniale);
- d) confrontare i repertori lessicali esistenti con le fonti orali documentate nell'archivio sonoro dell'ICL, nonché con la consultazione di informatori sul campo;
- e) verificare sistematicamente ed arricchire la lemmatizzazione delle singole voci (indicazioni grammaticali, definizioni, traducenti, fraseologia, ecc.).

Di grande spessore è la valenza non solo scientifica ma anche didattica dell'opera, che consentirà una facile consultazione da parte di studenti e insegnanti, nella quale tutti possano riconoscere la propria varietà nel quadro unitario dello stesso sistema linguistico.

3. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto sarà formata dal personale impegnato nei Servizi linguistici e culturali, cui si affiancheranno, nei limiti concessi dalla disponibilità finanziaria, collaboratori a progetto e consulenti scientifici.

Le operazioni di validazione saranno condotte successivamente da un "gruppo di controllo" formato da collaboratori esperti della lingua provenienti dalle singole aree sub-dialettali. La supervisione e la verifica di qualità saranno invece garantite dalla Commissione Culturale dell'Istituto, sotto la guida della prof. Ulrike Kindl e del prof. Paul Videsott, con la collaborazione del prof. Gabriele Iannàccaro.

4. Programma di lavoro

Il programma di attività per l'anno 2013 la ricerca di nuove voci sui corpora testuali disponibili per le singole varietà, il controllo delle accezioni ed eventuale integrazione dei significati mancanti. Il lavoro proseguirà nel biennio successivo con la raccolta di fraseologia, esempi, contesti, espressioni idiomatiche ed eventuali usi letterari e alla strutturazione dei rinvii e dei sottolemmi, la creazione di un indice inverso italiano-ladino, nonché dei necessari apparati critici e la realizzazione della versione cartacea e digitale del vocabolario.

Vigo di Fassa, 19 dicembre 2012

– Evelyn Bortolotti –

Progetto

Alta Formazione in Val di Fassa

Corso di studi permanente destinato a studenti universitari
e docenti in servizio presso la *Scola de Fascia*.

Bozza preliminare

Articolazione

Corsi istituzionali: Modulo di 36 ore, per due ore settimanali pomeridiane (inseparabile)

Seminari e laboratori: Moduli di 12 ore, per due ore settimanali pomeridiane (a scelta, cumulabili)

Modalità

1. L'offerta formativa complessiva consisterebbe in 4 ore settimanali pomeridiane, divise in due distinte giornate, per non gravare eccessivamente sull'utenza formata da docenti in servizio.
2. Mentre i contenuti dei "corsi istituzionali" hanno carattere permanente, le tematiche trattate nei moduli seminariali potranno variare di anno in anno.
3. Gli utenti (studenti univ. e docenti) potranno scegliere liberamente tra uno o più dei moduli proposti (salvo stabilire delle propedeuticità vincolanti), attingendo sia dal corso di "Linguistica ladina" sia da quello di "Antropologia alpina". Ciascun modulo dà diritto a crediti secondo l'uso accademico (es.: 36 = 6 crediti)
4. Da valutare il mantenimento della "Scuola Estiva", come momento di "lancio" del programma permanente, apertura dell'Anno Accademico, apertura a fruitori provenienti dall'esterno. Ipotesi di articolazione: Prolusioni dei Direttori di corso, Lectiones magistrales di Professori "ospiti" di rilievo internazionale, brevi moduli specifici su problematiche generali (es. sociologia e/o delle minoranze, conoscenza di una minoranza "ospite" ecc...). Basterebbe una settimana intensiva, per un totale di 30 ore.
5. Resta ovviamente aperto il problema di "come" far riconoscere i crediti alle due rispettive Università di TN e BZ, mentre è altrettanto ovvio che il traguardo finale sarebbe l'istituzione di un insegnamento (o cattedra, o come si dice) di "Antropologia alpina" a Trento, che faccia da *pendant* a "Ladinistica" di Bolzano-Bressanone.

6.

Schema organizzativo

A) LINGUISTICA LADINA (dir. prof. Paul Videsott)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Lineamenti di filologia romanza	12	P. Videsott
2. Linguistica ladina (fonetica, grammatica comparativa del ladino centrale...)	12	P. Videsott
3. Lessicologia e toponomastica	12	P. Videsott
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
4. Ortografia e grammatica del fassano	12	E. Bortolotti (o S. Rasom)
5. Letteratura e analisi dei testi	12	F. Chiocchetti
6. Didattica del ladino e glottodidattica	12	(Univ. BZ-ICL)
Totale ore	72	

B) ANTROPOLOGIA ALPINA (dir. prof. Cesare Poppi)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Caratteri generali dell'Antropologia alpina	12	C. Poppi
2. La Cultura alpina	12	C. Poppi
3. Trasformazione sociale, minoranze e identità	12	C. Poppi
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
1. Etnografia e antropologia visuale	12	AA.VV.
2. Itinerari etnografici: cultura materiale e beni immateriali	12	D. Brovadan
3. Musica e canto popolare nelle valli ladine	12	F. Chiocchetti
Totale ore	72	

Proposta di programma per i moduli di

Linguistica Ladina

Paul Videsott

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Lineamenti di filologia romanza

Lez. 1: Le lingue romanze: quante, quali? Classificazione geografica, genetica e dialettometrica.
Dati extralinguistici

Lez. 2: Le famiglie linguistiche in Europa, la famiglia neolatina

Lez. 3: L'architettura delle lingue

Lez. 4: Il cambio linguistico: come, perché?

Lez. 5: Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche

Lez. 6: Lingue o dialetti romanzi?

II. Linguistica ladina

Lez. 1: Il ladino tra le lingue neolatine: posizione tipologica e classificatoria. La "questione ladina"

Lez. 2: La "scoperta" del ladino. Storia della retoromanistica.

Lez. 3: Caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali del ladino. "Tratti ladini"

Lez. 4: Lineamenti di grammatica storica: vocalismo e consonantismo.

Lez. 5: Il ladino tra tedesco e italiano. Prestiti e interferenze.

Lez. 6: La normazione e standardizzazione del ladino. Dalle prime prove di scrittura al ladino standard.

III. Lessicologia e toponomastica

Lez. 1: Gli strumenti a disposizione. Bibliografia ragionata.

Lez. 2: Dizionari tradizionali, dizionari moderni; dizionari monolingui, dizionari bilingui.

Lez. 3: Confronto tra i dizionari ladini a disposizione: ogni dizionario ha un punto forte!

Lez. 4: La documentazione toponomastica della Ladina: luci ed ombre.

Lez. 5: La toponomastica come “frigorifero linguistico”

Lez. 6: Endonimi ed esonimi.

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Ortografia e grammatica del fassano: modulo di consolidamento (E. Bortolotti)

Lez. 1: Fonetica e ortografia: approfondimenti in comparazione con la grafia italiana; il sistema delle sibilanti

Lez. 2: Morfologia: la formazione del plurale; la concordanza del femminile; pronomi possessivi e pronomi personali

Lez. 3: Il congiuntivo e la consecutio temporum; le relative e le subordinate; il pensiero ipotetico

Lez. 4: Sintassi del pronome personale: le costruzioni impersonali, il passivo e altre costruzioni particolari

Lez. 5: Verbi frasali e verbi sintetici

Lez. 6: Lessico, terminologia e problemi di traduzione

II. Letteratura e analisi dei testi (F. Chiocchetti)

- Lez. 1:** Ladino nei documenti d'archivio (sec. XVI-XVII) – I proclami di S. Zuane (1631) – Il “dialogo” del 1812 – Altre attestazioni del ladino fassano della prima metà dell'Ottocento – Le “conties” raccolte da Ch. Schneller (1854) – La “*Tgiantzon per la xent bona*”, primo testo ladino a stampa in Fassa (1856) – Altri testi ottocenteschi raccolti da don G. Brunel – Le “*Contie*” e le “*Comedie*” di don G. Brunel (1883-1889).
- Lez. 2:** Tita Piaz e le “*Cinch Cianzon da noza*” (1900-1909) – “*De Faša ladina*” e la pubblicistica politica (1905-1906) – L'opera di Hugo de Rossi: “*Märchen und Sagen*”, gli scritti umoristici, il “*Ladinisches Wörterbuch*”, gli inediti.
- Lez. 3:** Scritti folclorici e poesia popolare nella stampa regionale del Primo Dopoguerra – Luigi Canori: “Breve saggio di versificazione” (1939), ovvero gli esordi dell'autocoscienza letteraria in Val di Fassa.
- Lez. 4:** La pubblicistica ladina del Secondo Dopoguerra (*Zent Ladina Dolomites, Nos Ladins, La Veiš, Nosa Jent*) – Documentazione folclorica, prosa letteraria e lirica ladina: l'opera di don Massimiliano Mazzel e dei suoi collaboratori.
- Lez. 5:** Gli “scrittori” del secondo Novecento (p. Fr. Ghetta, Simon de Giulio, Francesco del Garber, Valentino Dellantonio, “I poec del mal de ciasa”, ecc.)
- Lez. 6:** Tendenze della letteratura contemporanea nelle valli ladine: esplorazione di testi di vari autori (Luciano del Garber, Veronica Zanoner, Claus Soraperra, Roland Verra, Rut Bernardi, ecc.)

NB: Ad eccezione della Lez. 1, per la quale si dispone di un limitato numero di testi, nelle Lez. successive verranno proposti testi scelti diversificati per ciascuna edizione del corso.

III. Didattica del ladino e glottodidattica (Uni-BZ e ICL)

- Lez. 1:** Concetti della sociolinguistica moderna: normazione, codificazione, standardizzazione; lingue per distanziamento (Abstandsprache) e lingue per elaborazione (Ausbausprache); lingue polinomiche e lingue standard.
- Lez. 2:** *Brach, cazet e moenat*: varietà locali e registri formali di scrittura. Quale norma per la scuola di Fassa? Problemi concreti e soluzioni pratiche per “gestire la polinomia”.
- Lez. 3:** Bilinguismo e insegnamento plurilingue.
- Lez. 4:** I concetti fondamentali della didattica integrata (italiano/tedesco/ladino).
- Lez. 5:** L'organizzazione di una lezione secondo i principi della didattica integrata.
- Lez. 6:** Materiale didattico per l'insegnamento del ladino nel contesto della didattica integrata.

Proposta di programma per un corso di

Antropologia Alpina

Cesare Poppi

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Caratteri generali dell'Antropologia alpina: forme della socializzazione, produzione e riproduzione nelle Alpi

Lez. 1: Introduzione al Corso. Le Alpi come 'magnifico laboratorio'. L' 'invenzione della Montagna': 'elvetismo' illuminista, romanticismo e 'primitivismo domestico'. L'Etnologia ottocentesca, la questione delle 'origini' e delle 'sopravvivenze'. Ambiente, società e cultura: l'antropologia ecologica. Antropizzazione, ambiente e colonizzazione delle Alpi. I viaggi di Ötzi, la via dell'Ambra e la rivoluzione commerciale greca. Dalla Preistoria al Medioevo. Il dibattito su 'Alpi e Mediterraneo': le Alpi appartengono al Mediterraneo? Le Alpi come cerniera tra Nord e Sud d'Europa.

Lez. 2: Vivere nelle Alpi: ecologia, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale. Esiste un 'modo di produzione alpino'? Forme dell'organizzazione sociale: le proprietà collettive. L' 'Alp' e la 'Communitas Vallis'. Autonomie locali e rapporti con l'autorità centrale. Le Guerre Contadine nelle Alpi. Il paradosso alpino: 'moderni nel Medioevo, medievali nella Modernità' (E. Wolf).

Lez. 3: La cultura materiale. Ambiente e tecnologia. Materie prime, commerci e limiti dello sviluppo. Agricoltura e ciclo dell'anno. Allevamento e agricoltura fra sussistenza e surplus. La questione dell' 'autarchia' alpina. Genere e divisione del lavoro.

Rimando al film: *'Penia, biografia di un paese'* di R. Morelli

Lez. 4: La cultura materiale e la trasformazione del prodotto. Mulini e Mugnai. Artigiani e Contadini: forme di produzione protoindustriali nelle Alpi. Le dinamiche dell'allevamento: dalla pastorizia all'allevamento bovino. L'industria casearia: Emmenthal, Fontina ed Asiago. Cooperazione e forme tradizionali della produzione.

Rimando al film: *'La Bòta'* di R. Morelli; *'El Rò'* di W. Bellagente

Rimando al film: *'Sa Mont'* di R. Morelli

Lez. 5: L'alimentazione nelle Alpi: fave, patate e polenta. Declino e revival della pastorizia alpina: capre, pecore e movimento *Slow Food*. 'Tipico e genuino': turismo, standardizzazione e le 'cucine ritrovate'. Nuove forme dell'economia agricola alpina.

Rimando al film: *'Cheyenne, trent'anni'* e *'Piccole Terre'* di M. Trentini

Lez. 6: Demografia e limiti dello Sviluppo. Strategie riproduttive e forme dell'organizzazione sociale. Le forme della famiglia. Endogamia ed esogamia di villaggio. Fertilità, celibato/nubilato e contenimento degli 'avventizi'. L'emigrazione e la divisione del lavoro per genere.

Rimando al film: *'Le Stagioni di Lis'* di R. Morelli

II. La Cultura Alpina

Lez. 1: La cultura alpina fra conservatorismi ed innovazioni. La questione dell'isolamento e della circolazione dei tratti culturali. Oralità ed alfabetizzazione nelle Alpi. Cultura dominante e cultura popolare. Egemonia e Resistenza culturale: il caso delle credenze magiche. Maghe, curatrici e streghe: cultura popolare e processi per stregoneria nelle Alpi. Riforma, Controriforma ed eresia nelle Alpi. Il caso di Menocchio. Riforma e conservatorismo cattolico: Dio, Patria e Famiglia nelle Alpi.

Lez. 2: La religiosità popolare I. Paganesimo e cristianizzazione: 'travestimenti' ed assimilazioni. I Martiri Anauni ed il culto di San Romedio. Santi e Animali: San Lucano. Santi ed Eroi Culturali: ancora su San Lucano. Intersezioni: Santi, Spiriti e Re fra ortodossia e sincretismo culturale.

Rimando al film: *'Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa'* di R. Morelli

Lez. 3: La religiosità popolare II. Voti e pellegrinaggi. Il miracolo di San Mamante e La Santissima di Polcenigo: religiosità, maternità e crisi esistenziali. Il caso del battesimo dei neonati morti. La musicalità nelle regioni alpine (intervento di R. Morelli)

Rimando al film: *'Un Santo per tutte le stagioni'* di R. Morelli

Lez. 4: Mitologia Alpina I. I caratteri fondamentali. Gli eroi culturali. Eziologie ed epifanie. Il bestiario mitologico alpino. Esseri fantastici e la questione delle credenze: perché i draghi non esistono e le streghe invece sì. Credenze ed identità collettive: il *carbonazz* dell'Alpago.

Lez. 5: Mitologia Alpina II. La mitologia delle acque e i culti della fertilità. Anguane e Vivane. Redosega, Signora del Zogo e Berchta. Gli Esseri delle Acque. Spiriti irrequieti e *revenants*: la Caccia Selvaggia e le sue coniugazioni nell'arco alpino. Il caso dei Benandanti friulani: esiste uno sciamanesimo alpino/europeo? Il revival della tradizione in chiave globale: 'wicca', neopagani, 'celtismo' e 'medievismo' nelle Alpi. Il *krampus* globalizzato, ovvero l'universalità del localismo.

Rimando al film: *'I Guerrieri della Notte'* di C. Rorato

Lez. 6: Ritualità Alpina. Società alpina e ritualità: associazioni giovanili e iniziazione. Le Abbazie Piemontesi e le Società della Bandiera orientali. Scambi matrimoniali e controllo rituale: *Cidulis*, *Trato Marzo* e *Baschia*. Le mascherate invernali nelle Alpi. Dalle Calende al Carnevale. Il Carnevale come rito di passaggio iniziatico. Mitologia popolare e Carnevale.

Le maschere e i morti. Arlecchino maschera infernale. Il Carnevale alpino nel contesto europeo.

Rimando al film: *'La Bahio di Sampeyre'*, Comune di Sampeyre; *'Matrimoni Contrastati'* di R. Morelli; *'Lis Cidulis'* di (?).

Rimando al film: *'La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa'* di R. Morelli; *'Carnevale Re d'Europa'* di G. Kezich e M. Trentini.

III. Trasformazione sociale, Minoranze e Identità nell'arco alpino

Lez. 1: L'alpinismo e la nascita del turismo. 'Vergine e assassina': la mistica della montagna. Turismo cattolico e il 'sublime montanaro'. Guerre e Montagne: Alpini e Kaiserjäger fra la Galizia e l'Albania. La Guardia Svizzera. Il turismo e la 'colonizzazione interna'. Da sherpa ad Eroi della Montagna: alpinismo indigeno, localismi e nazionalismi. Industria alberghiera e urbanizzazione della montagna. Arrampicare e/o sciare: su e/o giù per montagne? Il Grande Circo Alpino: l'industria del tempo libero fra sport estremi, discoteche *en plain air* e centri *wellness*. Quale futuro per il turismo alpino?

Lez. 2: L'identità alpina fra cultura popolare, cultura di massa e cultura globale. Alla luce della casistica etnografica elaborata nelle lezioni precedenti, si illustreranno le intersezioni fra i tre aspetti fondamentali della cultura alpina contemporanea alla luce 1 – del 'revival identitario' oggi in atto in tutto l'arco alpino dentro e fuori le specifiche minoranze linguistiche per esplorarne 2 – le relazioni con la 'domanda identitaria' dell'industria culturale/turistica e 3 – con le tendenze 'glocalizzanti' di certe tendenze della cultura globale dei settori cosiddetti 'alternativi' (*Slow Food, Mother Earth* etc...).

Lez. 3: Le Minoranze Linguistiche Alpine: Il concetto di 'minoranza linguistica': storia, antropologia, legislazione, autonomie. Il revival delle minoranze negli anni '70.

Lez. 4: Le minoranze delle Alpi Occidentali: Brigaschi, Occitani, Arpitani, Walser.

Lez. 5: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali I: Romanci, Ladini Dolomitici, Ladini Friulani. Le 'Anfizione' e la questione dei 'neo-ladini'.

Lez. 6: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali II: Mocheni e Cimbri; le 'minoranze nazionali' tedesche e slovene.

Rimando al film: *'I Cimbri del Cansiglio'*, Associazione Cimbri del Cansiglio.

Sintesi e chiusura del Corso.

Bibliografia: (da aggiungere)

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno: 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Etnografia e antropologia visuale

Lez. 1: Lo studio di comunità cinematografico: *Penia, biografia di un paese*, film di R. Morelli. Zootecnia e silvicoltura: *Sa Mont – La Bòta*, films di R. Morelli.

Lez. 2: Agricoltura di montagna: *Cheyenne, trent'anni – Piccole Terre*, film di M. Trentin; *Le Stagioni di Lis*, film di R. Morelli.

Lez. 3: Maschere invernali: *Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa – Un Santo per tutte le stagioni*, films di R. Morelli.

Lez. 3: Miti, pratiche rituali e socialità: *I Guerrieri della Notte*, film di C. Rorato – *La Bahio di Sampeyre*, Comune di Sampeyre; *'Lis Cidulis'* film di (...) – *Matrimoni Contrastati*, film di R. Morelli.

Lez. 5: Ritualità e Carnevale: *La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa*, film di R. Morelli – *Carnevale Re d'Europa* – film di G. Kezich e M. Trentini.

Lez. 6: Minoranze alpine: *I Cimbri del Cansiglio*, film dell'Associazione Cimbri del Cansiglio.

NB: Ciascuna sessione sarà presentata da e discussa con l'autore o gli autori del film in programma. Compatibilmente con le disponibilità calendariali, la visione del film dovrebbe essere collocata a ridosso della lezione corrispondente prevista dal programma del Corso Istituzionale.

II. Itinerari etnografici: cultura materiale, dinamiche storiche e beni immateriali (D.

Brovadan / C. Bernard)

Lez. 1: La risorsa 'alpeggio': pastorizia, allevamento e il ciclo del latte (con visita alla sezione *L Malghier*, a Pera di Fassa, con l'intervento di un operatore del Caseificio Sociale Val di Fassa).

Lez. 2: Cerealicoltura, panificazione e alimentazione (con visita alla sezione *L Molin*, a Pera di Fassa con l'intervento del proprietario Italo Ghetta)

Lez. 3: La risorsa 'bosco': silvicoltura e lavorazione primaria del legno (con visita alle sezioni esterne *L Segat* a Meida e/o *La Sia de Penia*, con l'intervento del segantino /custode Guido Iori)

Lez. 5: *Jir a la foresta*: emigrazione stagionale di decoratori ed artigiani. Il caso dei *pitores* fassani. Aspetti simbolici racchiusi negli oggetti della cultura materiale

Lez. 5: I secoli della 'Grande trasformazione': la fine della società tradizionale, la crisi napoleonica, la nascita dell'alpinismo e l'avvento del turismo

Lez. 6: *L Guant*: abbigliamento tradizionale e identità ladina; la sfida della modernità.

III. Musica e canto popolare nelle valli ladine (F. Chiocchetti)

Lez. 1: Canto e musica nell'area ladina attraverso i documenti. La musica strumentale in Fassa dal sec. XVII al sec. XX. – Canto popolare e tradizione narrativa: sulle tracce dei “ciantastories” ladini.

Lez. 2: Alla ricerca del “canto ladino”. Le prime attestazioni – Le “canzoni fassane” raccolte da G. Venturi – connessioni interladine.

Lez. 3: Alla ricerca del “canto ladino”. La “Volksliedsammlung Gartner” (1910-1915).

Lez. 4: La ricerca etnomusicologica in val di Fassa (1982-1995) - Canto e ritualità: l'evoluzione del gusto.

Lez. 5: Fra tradizione e innovazione. Musica e letteratura: Luigi Canori, “Ciantor de la Ladinia”

Lez. 6: Fra tradizione e innovazione. Nuove tendenze dal sec. XX ad oggi, tra militanza e sperimentazione.

Vigo di Fassa, 21 dicembre 2012

– Fabio Chiocchetti –

Parte integrante alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 42 di data 21 dicembre 2012.

Vigo di Fassa, 21 dicembre 2012

IL DIRETTORE
- dott. Fabio Chiocchetti -

IL PRESIDENTE
- dott. Antonio Pollam -